

Menù d'autunno: antiquariato classico e stampe

A Manhattan due appuntamenti: Ifaads (67 espositori) e Ifpda Print Fair (90)

NEW YORK. Sono 67 gli espositori presenti all'International Fine Art & Antique Dealers Show (Ifaads), aperto alla Park Avenue Armory dal 21 al 27 ottobre. La tradizionale rassegna autunnale vanta il più «antico» vetting committee della storia delle fiere newyorkesi (la fiera stessa nacque, nel 1989, con un rigido sistema di linee guida per l'ammissione degli oggetti negli stand della manifestazione), avrà un preview vip i cui incassi sono destinati anche quest'anno alla Society of Memorial Sloan-Kettering Cancer Center e contempla le categorie antiquariali più tradizionali. Vi partecipa anche un italiano (la galleria milanese Il Quadrifoglio), che qui porta, tra l'altro, una serie di quattro poltrone bolognesi settecentesche e una coppia di nature morte con scherzo di putti di Franz Werner von Tamm (1658-1724). Tra le altre presenze europee, arrivano il belga Axel Vervoordt e lo svizzero Jörn Günther;



Sopra, una delle due nature morte, opera di Franz Werner von Tamm, portate dall'unico espositore italiano (la galleria milanese Il Quadrifoglio) alla fiera autunnale degli Haughton; sotto, una coppia di vasi romani del 1790-1810 in lapislazzuli (h 42 cm) portata dai Tomasso Brothers di Leeds (prezzo: 675mila dollari)



dalla Gran Bretagna verranno l'«argenterie» londinese Koopman Rare Art, Agnew's (dipinti antichi, impressionisti e moderni e arte contemporanea), il libraio Bernard J. Shapero, lo stesso organizzatore della fiera, Brian Haughton (specializzato in ceramiche), il

mercante di oggetti cinesi Michael Goedhuis e la galleria di Leeds dei Tomasso Brothers, che avranno nello stand diversi arredi e oggetti italiani; dalla Francia, i parigini Galerie du Post-impressionisme, Galerie Chenel (archeologia), Galerie Lefevre (arti decorative del XX secolo). Ancora alla Park Avenue Armory, il panorama delle fiere si completa con l'Ifpda (International Fine Prints Dealers Association) Print Fair, in agenda dal 3 al 6 novembre. È la più importante fiera d'arte internazionale di settore, capace di attrarre un folto (in media 6mila persone in quattro giorni) pubblico specializzato di collezionisti, curatori di museo, artisti, storici dell'arte e semplici appassionati: le fasce di prezzo sono infatti le più diverse. Su un totale di 90 espositori, un numero rimasto pressoché costante negli ultimi anni, 25 sono europei. L'arco cronologico parte dal Cinquecento (Dürer, Goltzius) e arriva fino al XXI secolo (qui saranno presentate nuove edizioni, tra gli altri, di Close, Serra, Baldessari e Kiki Smith).

© Riproduzione riservata

Leonardo Bazzaro uno e due

MILANO. Fratello maggiore dello scultore Ernesto Bazzaro, formatosi come lui a Brera e a sua volta maestro di Paolo Troubetzkoy, dopo i successi conseguiti in vita Leonardo Bazzaro (1853-1937) ha subito una lunga e ingiustificata stagione d'ombra, da cui è uscito solo da pochi anni, quando gli è stato nuovamente riconosciuto il ruolo primario rivestito in seno al naturalismo lombardo nella declinazione tardoscapigliata e verista. Dal 21 ottobre al 23 dicembre la sua pittura è protagonista di due mostre che ne seguono il percorso dal 1870 al 1930, visibili nelle gallerie dei due curatori del suo Archivio generale, Enzo Savoia di Bottegantica, in via Manzoni 45, e Francesco Maspes della Galleria d'Arte Ambrosiana, in via Monti 2. Nella prima va in scena «Leonardo Bazzaro e la pittura del vero in Lombardia (1870-1900)», percorso di una ventina di opere degli anni giovanili e della maturità, da quando, abbandonati gli interni di chiese e palazzi alla Migliara, l'artista si volge verso un'ariosa pittura di paesaggio, muovendosi tra naturalismo e verismo; la seconda presenta invece «Il realismo poetico di Leonardo Bazzaro. Itinerario pittorico tra la Valle d'Aosta e la Laguna Veneta (1900-1930)»: una dozzina di opere, in gran parte inedite, dell'ultimo trentennio, da lui dipinte a Chioggia, dove amava ritrarre pescatori e popolane, o in Val d'Aosta, altra sua meta prediletta, al pari delle Alpi lombarde e del Verbano. Nella foto «Cannaregio (Venezia)». □ Ad.M.



Regium, selezionata ma accessibile

REGGIO EMILIA. Si svolge dal 29 ottobre al 6 novembre Regium, mostra antiquaria che accoglie presso i padiglioni della Fiera (in uno spazio di 1.500 mq) una cinquantina di espositori, provenienti per la metà da Reggio; gli altri giungono dalle regioni del Nord Italia. Numerose le novità previste dagli organizzatori (Sgp Eventi di Carpi, Modena), a partire dall'allestimento: mobili e oggetti d'arte saranno inseriti in un ambiente moderno, quasi minimalista, una sorta di loft che ha poco in comune con altre manifestazioni di questo tipo. Altre caratteristiche sono da una parte la selezione degli antiquari, dall'altra il costo accessibile di molti oggetti. Tra i pezzi più importanti, un trumeau di metà Settecento e una ribalta a urna lastronata in noce e radica di noce, presentati da Camellini di Sassuolo (Mo), e alcuni dipinti del '600 e '700 di Zamboni di Reggio Emilia. Presenti anche mobili e oggetti Déco portati dalla Galleria 900, e una «Maddalena» dipinta dal bolognese Pietro Desani da Iotti (entrambi di Reggio Emilia). □ Stefano Luppi

Milano

La dominante gialla

Da Moshe Tabibnia una mostra celebra i tessuti della Cina

MILANO. Si intitola «Intreci cinesi» e gioca sul duplice significato, materiale e immateriale, della parola («nodo» nei manufatti tessili ma anche intreccio culturale favorito dalle grandi vie di comunicazione, come la Via della Seta), la mostra presentata da Moshe Tabibnia nella sua galleria di via Brera 3 (dal 12 ottobre al 10 dicembre). Sono cinquanta gli esemplari esposti (tappeti, arazzi e tessuti, molti dei quali del patrimonio del Matam, il Museo di arte tessile antica promosso dallo stesso Tabibnia, in preparazione a Milano), eseguiti tra il XV e il XIX secolo in Cina e nel Turkestan orientale, la prima terra attraversata dalla Via della Seta nel suo cammino verso Occidente. Perché è proprio dalla Cina che il resto dell'Asia e il Medio Oriente trassero la gran parte dei motivi e dei simboli dei propri manufatti



Tessuto con tema dei «giovineti a cavallo di capre», raso di seta broccato del medio periodo Ming, 26x43 cm

tessili, com'è provato in mostra da due rarissimi tappeti di epoca Ming (XVI-XVII secolo): uno, di probabile committenza imperiale, con fiori di loto stilizzati, l'altro percorso dal motivo nastriforme dei draghi (il drago, simbolo delle divinità cosmiche preposte all'equilibrio delle forze della natura, era una trasparente metafora del potere imperiale). Come di consueto, la galleria organizza incontri con studiosi di settore: il 19 ottobre Silvia Bruni presenta con Gianluca Poldi lo studio da loro condotto sui coloranti tessili cinesi rosso e giallo, tema suggerito loro dalla dominante gialla (voluta o frutto del tempo?) dei tappeti cinesi di alta epoca; il 2 novembre Hans Koenig esamina la storia del tappeto classico cinese; il 16 novembre Sabrina Rastelli esplora i significati dei simboli augurali su porcellane e tappeti di epoca Ming (1368-1644) e Qing (1644-1911) e il 30 novembre Chiara Buss dimostra gli influssi della Cina nei tessuti europei dal XIV al XVIII secolo. □ Ada Masoero

© Riproduzione riservata

La crisi delle fiere

Perfino per gli Haughton

Organizzavano 6 eventi, ora solo 2

NEW YORK. Gli organizzatori londinesi di fiere Brian e Anna Haughton si sono fatti un nome negli Usa grazie all'International Fine Art & Antique Dealers Show (cfr. articolo qui a fianco). Ma oggi la crisi in atto nelle fiere d'arte. Se un tempo quelle targate Haughton erano sei, oggi sono solo due: Art Antiques London, inaugurata l'anno scorso, che si svolge sotto un tendone nei Kensington Gardens (vi si è unita, ora, l'International Ceramics Fair) e la mostra di ottobre. Hanno chiuso l'edizione di maggio dell'International Fine Art Fair, l'International Asian Art Fair e l'International Art and Design Fair. Art & Antiques Dubai ha avuto due sole edizioni, nel 2008 e nel 2009. «Le signore di Park Avenue e della Fifth Avenue sono una specie in via di estinzione», osserva Chris Jussel, ex partecipante alla fiera d'ottobre ed ex presidente della National Antique & Art Dealers Association of America. «Ma non sono solo le mostre degli Haughton a risentirne», aggiunge, e cita le chiusure a Greenwich e a Southport, nel Connecticut. Anche secondo Anna Haughton i gusti sono cambiati e le fiere si sono dovute adattare. «I gusti si sono fatti più eclettici e ricercati», dice. A suo avviso, la recessione ha avuto un peso determinante nell'epilogo della fiera di design e di quella di Dubai; l'Asian Art Fair di New York ha risentito dell'affermarsi di Hong Kong. Ma negli anni persino la fiera di ottobre ha perso espositori importanti, come Vallois, Steinitz

e Richard Green. Contemporaneamente, si è assottigliato il numero degli antiquari «top». Molti hanno chiuso. E per qualcuno la perdita di alcuni di questi espositori ha contribuito a decretare la fine, nel 2009, di Grosvenor a Londra. «Gli abbandoni sono un problema enorme, e non solo per gli Haughton», osserva Richard Feigen, mercante newyorkese di dipinti antichi che tra il 1990 e il 2001 ha preso parte a varie edizioni dell'International Fine Art Fair di maggio, prima di allontanarsene per concentrarsi invece su Tefaf e Art Basel. «In una specialità come la mia, spiega, si ha bisogno di massa critica per attirare i curatori del Louvre o di qualche altro museo». «È un mercato complesso, ammette Anna Haughton, e quando le fiere non funzionano è per un mucchio di motivi». E prosegue: «In generale, questo è un momento in cui sul mercato ci sono pochissimi bei quadri, ed è comprensibile che i mercanti tengano da parte le cose migliori per Tefaf. E noi non vogliamo fare una fiera due mesi dopo con le giacenze invendute altrove». I costi per partecipare a una fiera sono aumentati sia per gli organizzatori sia per i mercanti. L'affitto di sedi e stand è in continua crescita, lamenta Alan Rubin delle Pelham Galleries di Paris, «in cinque anni i costi di spedizione per via aerea sono triplicati. Uno stand ben fornito, considerando affitto, verrebbe e spese di spedizione, mi verrebbe a costare 250mila sterline».

□ Brook Mason e Melanie Gerlis
© Riproduzione riservata

Fulmini e saette

□ La galleria napoletana antiquaria Napolinobilissima espone fino al 19 novembre 16 opere e un'installazione site specific dello scultore americano Leonardo Drew (nato nel 1961). La mostra è accompagnata da un catalogo con testi in italiano e inglese.

□ Dal 15 al 23 ottobre ritorna per la sua XXV edizione a Villa Castelbarco Albani, nel comune di Vaprio d'Adda (Mi), la mostra mercato Antiquariato Nazionale. La manifestazione intende proseguire l'indirizzo, intrapreso lo scorso anno, di un maggior accento sul XX secolo con uno «Spazio Novecento». Altra iniziativa collaterale alla fiera è una mostra monografica dell'opera di Piero Maggioni (1931-95).

□ Cremonantiquaria, che ha tenuto la sua 11ma edizione l'anno scorso a settembre, dal 18 al 26, diventa biennale: «Una precisa scelta di marketing», dichiara un comunicato degli organizzatori, che danno così appuntamento agli appassionati a settembre 2012.

□ La cittadina bresciana di Montichiari ospita anche quest'autunno, dal 29 ottobre al 6 novembre, la Rassegna Antiquaria presso il suo Centro Fiera. Collaterale alla fiera è un'esposizione, curata dagli antiquari milanesi Guido e Stefano Cribiori, intitolata «Cesare Monti: libertà espressiva tra Novecento e post-impresionismo». La mostra anticipa l'uscita del catalogo ragionato dell'artista bresciano (1891-1959).

□ Si sposta dalla Stazione Marittima al Salone degli Incanti la fiera d'antiquariato Triesteantiqua, giunta alla sua 29ma edizione e in calendario quest'anno nel capoluogo giuliano dal 29 ottobre al 6 novembre.

□ Fino al 15 novembre sono esposti alla Galleria Carlo Virgilio Arte Moderna e Contemporanea di Roma 50 disegni dell'artista Romano Dazzi (1905-76).

□ La galleria milanese La Gallivola Arte Orientale organizza il prossimo 8 ottobre nella sua sede di via Borgogna il secondo Milano Netsuke Meeting, convegno di un giorno su questa tipologia di piccoli oggetti giapponesi.

□ La mostra «Portofino. Scatti d'epoca da collezioni private 1880-1940», che la galleria genovese Vivoli proporrà dal primo al 29 ottobre, all'interno delle iniziative collaterali del Salone Nautico, intende offrire uno sguardo suggestivo sulla più celebre località turistica del levante ligure. Gli scatti fotografici raffigurano eventi, personaggi e ricorrenze, come la visita dell'imperatore di Germania Federico Guglielmo II, o le regate del 1909-10. □ M.F.

SI ACQUISISCONO

opere d'arte orientale antica

tappeti, sculture, dipinti, thangka,
porcellane e altri oggetti

provenienti da collezioni e residenze private.

Inviare immagini a: asianartinvestment@gmail.com